

luglio 1890, serie 3ª, art. 7 della legge 28 giugno 1892, n. 299, ed art. 2 della legge 6 agosto 1893, n. 458, modificata dalla legge 14 gennaio 1897, n. 12), lire 4,000,000.

Onorevole Barzilai...

Voci. Non c'è.

Presidente. È approvato questo capitolo 76 in lire 4,000,000.

Opere varie. — Capitolo 77. Ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli e degli istituti dipendenti (Legge 30 luglio 1896, n. 339), lire 450,000.

Spese per lavori pubblici. — *Strade.* — *Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.* — (Spese non superiori a lire 30,000 iscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale). — Capitolo 78. Sistemazione del tratto fra la Borgata Beguda ed il principio della rampa di accesso al nuovo ponte sul fiume Stura, lungo metri 1361.85, nella strada nazionale n. 31 (Cuneo), lire 4,100.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Galimberti.

Galimberti. Debbo fare una raccomandazione all'onorevole ministro. Egli certo conoscerà le condizioni della strada di Valle Stura per la quale erano stati assegnati fondi destinati al rettilineamento del tratto fra Gaiola e Demonte.

È una questione che non riguarda soltanto la locomozione, ma anche la difesa nazionale, perchè questa strada mette in comunicazione diretta con le fortificazioni di Vignadio e il Ministero della guerra, interessato, deliberò di concorrere nella spesa.

Le condizioni di questa strada sono pessime, perchè ad un certo punto c'è un ponte di legno, che non so se abbia potuto resistere alle piogge di questi giorni.

Domando, quindi, all'onorevole ministro se non intenda addivenire al più presto all'anzidetto rettilineamento di questa strada da tanti anni reclamato, e che fu sempre promesso da tutti i ministri dei lavori pubblici, senza che la promessa sia stata mai mantenuta. Anzi è stata mantenuta a rovescio, perchè la somma che era stata iscritta per questi lavori, è stata stornata per lavori di altre strade che non hanno certo l'importanza di questa a cui ho accennato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alfredo Baccelli.

Baccelli Alfredo. Questo capitolo mi porge

occasione di rinnovare all'onorevole ministro dei lavori pubblici una raccomandazione che già altre volte ho fatta ai suoi predecessori.

Da Orte a Roma il Tevere corre per settanta chilometri senza incontrare alcun ponte. Da dodici anni si è fatta proposta di costruirne uno fra Montorso e Poggio Mirteto, che riunirebbe due regioni popolate e cospicue per traffico. Ma sorsero dapprima difficoltà per parte della provincia di Perugia. Appianate queste difficoltà, si minacciano ritardi per parte della provincia di Roma, e così il ponte ancora non si costruisce.

Prego, quindi, l'onorevole ministro di voler interporre la sua autorità perchè gl'indugi siano rotti, e quest'opera che è reclamata per utilità pubblica sia finalmente compiuta.

Aggiungo che essa non è soltanto d'interesse provinciale, ma tocca anche interessi più larghi per ragioni strategiche. Se ne interessi, dunque, il ministro, e faccia il possibile perchè lo Stato concorra nelle spese di costruzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Prego gli egregi colleghi di fare le loro osservazioni sui capitoli ai quali le loro osservazioni si riferiscono, altrimenti non vi sarà più ordine nella discussione. E questo lo ha già avvertito il presidente. Non se lo abbia a male il mio amico Baccelli, ma egli su un capitolo che riguarda la Valle Stura, ha parlato di una strada di Perugia.

Baccelli Alfredo. Non c'è capitolo analogo. Anche gli altri anni si è fatto così.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Allora bisognava parlarne nella discussione generale. Ma ad ogni modo le rispondo che il ponte del quale ha parlato è importantissimo, perchè riunisce due Province, e che io mi occuperò della cosa e prenderò gli opportuni provvedimenti.

Rispondo poi all'onorevole Galimberti che la somma di lire 4100 iscritta nel capitolo 78, si è riconosciuta necessaria in aggiunta alle lire 25,000 stanziato nei bilanci 1895-96 e 1897-98, perchè l'opera richiede una maggiore spesa.

L'appalto dei lavori intanto è stato dispostato, e appena perverrà il contratto, si ordinerà la consegna all'impresario ed il pronto intraprendimento dell'opera.